

In un convegno a Trieste, che ha visto tra i promotori Coop Consumatori Nordest, sono state messe a fuoco le azioni che occorre sviluppare sul tema della spazzatura: dal suo recupero e riciclo alle campagne di sensibilizzazione di giovani e adulti

# Differenziare i rifiuti

## “Ma è utile anche acquistare prodotti senza imballaggi”

DI ALBERTO ROCHIRA

**P**er incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti occorre sviluppare un approccio globale e integrato, lungo una “filiera” che va dal produttore al consumatore. E bisogna soprattutto promuovere una sensibilità diffusa, unita alla conoscenza degli strumenti e delle strategie utili, partendo dalla vita quotidiana di ogni cittadino.

È stato questo il “filo rosso” del convegno promosso il 13 ottobre scorso dal distretto sociale triestino di Coop Consumatori Nordest nella sede della Camera di Commercio di Trieste, sotto il titolo *L'utilità delle differenze. Differenziare i rifiuti è utile a tutti*. Obiettivo: aprire una riflessione condivisa e stimolare un dibattito pubblico sul tema dello smaltimento dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata, toccando però anche altri ambiti e sviluppando considerazioni più ampie.

A dare il proprio contributo di esperienze e proposte sono stati diversi esperti del settore, per un concerto di voci con gli attori che hanno collaborato con Coop Nordest anche nell'organizzazione dell'evento: Legambiente, Wwf, Acegas Spa di Trieste e Padova, assieme agli enti patrocinatori Comune e Provincia di Trieste.

Un saluto iniziale lo ha portato **Renzo Marinig**, presidente Legacoop

Friuli Venezia Giulia. “La raccolta differenziata - ha esordito - è un tema per noi molto sentito. Siamo convinti che tutti i cittadini debbano partecipare al processo, che richiede una filiera ininterrotta, coinvolgendo aspetti diversi: ambiente, consumi, risparmio, energia”.

**Francesco Zuppa** del WWF, che gestisce l'Area Marina protetta di Miramare (Ts), ha iniziato spiegando che la realtà triestina è “agenzia di sostenibilità ambientale”, che si occupa anche del tema dei rifiuti promuovendo azioni d'educazione ambientale a stretto contatto con il territorio e con le scuole. “Dalla conoscenza dell'ambiente e delle sue esigenze di tutela - ha precisato - si generano importanti modifiche dei comportamenti quotidiani”.

La chiave di volta è attivare “processi partecipati”, che rendano protagonisti tutti gli “stakeholders” (cioè i portatori d'interesse) in un cammino di formazione sul tema della gestione dei rifiuti. “Partendo dalla considerazione di quelli spiaggiati lungo la costa - ha detto Zuppa -, si è sviluppata una maggiore sensibilità alla raccolta e al riutilizzo anche creativo dei materiali”.

**La raccolta differenziata a Trieste**  
Ricco di dati l'intervento di **Fabio Cella** della Provincia di Trieste, che ha ribadito un aspetto noto, ma su

cui il relatore ha ritenuto di dover richiamare l'attenzione. Ovvero che la Provincia di Trieste (specie per quanto incide la città capoluogo) “è ancora molto distante dagli obiettivi di legge previsti per la differenziata - ha sottolineato Cella -, attestandosi nel 2007 al 17%, inerti esclusi”. Benché si stia registrando nel comune capoluogo una graduale crescita (significativa per carta, vetro e plastica), Cella ha evidenziato come la raccolta per la frazione di organico sia ancora molto bassa (1,8%), a tutto vantaggio della quantità complessiva dell'indifferenziata, distrutta nell'inceneritore gestito a Trieste da Acegas Spa. Due, secondo Cella, le regole fondamentali per migliorare ovunque la differenziata: “La prima è non produrre rifiuti a monte - ha spiegato -, avvalendosi ad esempio d'imballaggi che possono essere riutilizzati, la seconda è semplificare i sistemi di gestione e pianificazione”.

Dopo **Elide Catalfamo** del Comune di Trieste, che ha esposto le attività sviluppate di concerto con la Provincia nel triennio 2006-08 per sensibilizzare la cittadinanza sulla raccolta differenziata con un articolato progetto rivolto in particolare agli studenti, ha preso la parola **Lino Santoro** di Legambiente, per soffermarsi su alcuni nodi della questione inceneritori. Sottolineando come l'ince-



Il tavolo dei relatori e uno scorcio del pubblico che ha partecipato al convegno di Trieste

nerimento dei rifiuti con recupero energetico sia sovvenzionato indirettamente dallo Stato, e mettendo in luce alcune lacune nel sistema dei controlli e della manutenzione degli inceneritori stessi. Santoro ha ribadito che "le pratiche legate alla raccolta differenziata e al recupero sono vantaggiose sul piano della sostenibilità economica, energetica, ambientale e sociale".

### Gli imballaggi dei prodotti Coop

Questi valori sono stati egregiamente interpretati da Coop, come ha spiegato **Ulisse Pedretti**, responsabile Innovazione Imballaggio e Tutela Ambientale di Coop Italia. "A partire dal 2000 - ha detto -, abbiamo messo in atto una serie di progetti e di nuove idee ispirate alla filosofia ben sintetizzata dalle 3 R: Risparmio, Riuso, Riciclo". Si tratta di tre principi fondamentali contenuti nella Direttiva europea sull'imballaggio che precedono, anticipan-

doli, i comportamenti corretti del consumatore. La cui fiducia è alimentata dalle garanzie del prodotto a marchio Coop, "che è buono e sicuro - ha sottolineato Pedretti -, ma anche etico, conveniente ed ecologico". Grazie alle buone prassi (dematerializzazione, no over-packaging, ampio uso di ricariche, massimo utilizzo di materiali riciclati), Coop nel periodo 2000-2006 ha risparmiato 981 tonnellate di materiali e ha riutilizzato 5.160 tonnellate di plastica riciclata.

Per portare qualche esempio, Pedretti ha citato l'eliminazione dell'astuccio in cartone del tubetto di maionese, la nuova pellicola alimentare senza Pvc (con risparmio, nel solo 2004, di 39 tonnellate di materiale nella pellicola casa), l'utilizzo per piatti e bicchieri monouso del Pla (polimero dell'acido lattico biodegradabile, ottenuto dall'amido di mais). "Imballaggi - ha sottolineato - che hanno vinto l'Oscar dell'Imballaggio

2005 per la sezione Ambiente". Pedretti, anticipando che rivoluzionari contenitori per la spesa biodegradabili già sperimentati saranno distribuiti a livello nazionale nel 2009, ha messo in luce anche l'impegno di Coop per l'etichettatura dei contenitori, "perché sapere di che cosa sono fatti è premessa indispensabile per avere un'idea su come comportarsi dopo l'uso".

A chiudere i lavori, svoltisi nel segno di un intenso scambio d'idee ed esperienze, è stato **Paolo Dal Maso** di Acegas Spa, che evidenziando la distanza tra Trieste (18%) e Padova (43%) per quanto riguarda la differenziata, ha riflettuto sull'opportunità di introdurre anche a Trieste sistemi come "la raccolta porta a porta", rivelatasi virtuosa a Padova e provincia, "che però comporta - ha concluso - un supplemento d'impegno e di disponibilità innanzitutto da parte dei cittadini". ●